Anno XVI. Martedì 20 Dicembre 1881 N. 302

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V., E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 13 corr. contiene:
1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto, 20 novembre, che modifica alcune marche da bollo.
3. Id. che determina il modo di riscossione dei diritti di saggio e marchio.
4. Disposizioni nel regio esercito.

La *Gazz. Ufficiale* del 14 dicembre contiene:
1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto, 6 novembre, che approva il regolamento per impedire la diffusione della fillossera.
3. Id. 20 novembre, che autorizza la *Société anonyme des glacieres d'Italie* ad operare nel regno.
4. Concessioni di sovrani *exequatur* a parecchi consoli e viceconsoli.

La *Gazz. Ufficiale* del 15 corr. contiene:
1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto che approva l'aumento del capitale della Società italiana per le strade ferrate meridionali.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI. *Seduta del 17 dicembre.*

Si riprende la discussione generale sul bilancio dell'istruzione.

Baccelli dice che, se quanto è fiera l'accusa di Spaventa fossero buone le prove, egli non solo dovrebbe rinunciare all'ufficio di ministro, ma pure a quello di deputato. Vuole portare l'alito della libertà nell'amministrazione. Analizza le accuse, e se pure il suo movimento fosse rovinoso, sarebbe contento di aver risvegliato l'attenzione del paese sulla pubblica istruzione. Parla degli organici e dice che negli organici al servizio del suo ministero non trovasi più un impiegato straordinario. Non ha mantenuto alcuni impiegati, perchè avrebbe dovuto servire a strumenti della destra. Quanto alle disponibilità dice che i suoi atti furono approvati da tutto il paese. Dice dei vantaggi ottenuti colla riforma dei servizi.

Lo si accusa di non aver più consultato il vecchio consiglio superiore, ma quale autorità poteva aver esso, se dal primo giorno ch'egli entrò al ministero sollevò questione sul nuovo?

I nuovi programmi d'insegnamento li ha fatti compilare da una commissione di uomini competentissimi nelle varie materie e rivedere dal consiglio superiore. Parla delle licenze d'onore e dimostra non essersi allontanato dalla legge. Con esse non sollecitò la vanità, ma destò l'amor proprio, come potente leva a studiare alacremente. Circa i sussidi alle scuole serali popolari dice di averli soppressi, perchè più non rispondevano allo scopo, e voleva riportarli con aumento sopra altre che danno migliori frutti. Se delegò alle facoltà universitarie alcune attribuzioni ministeriali, seguì l'esempio di altri ministri.

Giustifica la determinazione presa, dopo regolare procedimento, sugli studenti di Sassari, la quale è d'altronde rimessa al ministro. Era debito suo ripartire gli insegnamenti medico chirurgici ed è convinto che ne deriverà utilità alla scienza e all'insegnamento. Sostiene infine doversi secondo lo statuto fare solo i regolamenti necessari per l'esecuzione delle leggi, ma i più fatti per le leggi d'istruzione erano superflui, anzi le violavano.

Conchiude che perdona e obblia le accuse, sperando che dalla concordia risulti qualche bene al paese.

Spaventa respinge il perdono e l'oblio perchè egli mantiene tutte le accuse, che ha confermate il ministro colla sua difesa. Dice esservi casi in cui lo Statuto impone i regolamenti e il non farne è sottrarre gli impiegati ad ogni responsabilità. Osserva non trattarsi in tutte siffatte questioni del ministro e del deputato, ma di due sistemi opposti; il primo è quello in cui il potere esecutivo non è esercitato secondo il volere di un partito o l'arbitrio di un ministro, ma pel benessere del paese; l'altro è quello in cui l'assemblea entrando nella composizione del governo non gli impone altro freno che quello che gli viene dalla maggioranza. Questo sistema è quello dell'arbitrio ministeriale e fra i due è chiaro quale sia il più autoritario.

Il presidente, osservando essere sfuggita a Spaventa una parola non parlamentare, perchè supponeva il ministro avesse fatto un'insinuazione personale, il che non gli è sembrato, invita il ministro a spiegare la sua idea, affinchè Spaventa ritiri la parola.

Baccelli dichiara nulla di personale essere nel suo discorso, e Spaventa ritira, senza esitazione, le parole dette, cioè che disprezzava quell'insinuazione.

Bonghi replica alle varie osservazioni del ministro e specialmente nega a lui autorità di privare dello stipendio un professore universario, come lo ha fatto. Domanda informazioni sui disordini avvenuti nella università di Bologna e sull'encomio fatto da uno di quei professori (Ceneri, difensore di Alberto Mario) di un indirizzo contenente parole di dispregio per la monarchia.

Stima che Baccelli abbia incusso paura nel corpo insegnante e soppresso l'utile discussione col suo procedere violento e spregiativo di consigli. Prosegue a trattare delle altre questioni, disapprovando in tutto l'operato del ministro. Lo esorta a moderare la sua azione e a renderla più competente.

Tenerelli dà spiegazioni personali al ministro e a Bonghi circa gli andamenti dei servizi al ministero dell'istruzione, quando egli era segretario generale.

Baccelli dichiara che è nei migliori rapporti con tutti i suoi predecessori e che nessuna allusione ha inteso mai fare ad essi.

Fortis, riferendosi ad alcune parole di Bonghi, dice ch'egli e i suoi amici vogliono il rispetto delle leggi, ma non il regolamentarismo che impaccia e impedisce le riforme. Obbietta a Bonghi, che non c'è nulla d'incriminabile nel fatto degli studenti, che hanno plaudito a Bologna un professore che aveva difeso a Roma la libertà di stampa.

Bonghi replica che ha incriminato e crede punibile il professore, perchè ha lodato un indirizzo con parole contrarie alla monarchia.

Nel discorso Bonghi pronuncia parole, all'indirizzo di Fortis, nelle quali il presidente vede una taccia al disimpegno del proprio ufficio; e, dietro suo invito, Bonghi le ritira.

Seduta del 18 dicembre.

Riprendesi il bilancio dell'istruzione pubblica.

Cavallotti rettifica i fatti narrati ieri da Bonghi sul prof. Ceneri, dicendo che il racconto di Bonghi è diametralmente opposto alla verità.

Martini, relatore, non entra nelle questioni Bonghi e Spaventa, perchè non risguardano il bilancio. Fa solo qualche osservazione.

Ricotti, in assenza di Bonghi, rettifica il fatto erroneo da cui è partito Cavallotti, perocchè Bonghi domandò al ministro se fossero veri i fatti letti nei giornali.

Cavallotti dichiara che l'impressione ricevuta da lui e da altri fu che Bonghi non facesse un interrogazione, ma un enunciazione; Bonghi, entrato nell'aula, conferma quanto ha detto Ricotti.

Vengono presentati ordini del giorno di Crispi, di Negri, di Merzario e di Mordini. Crispi svolge il suo quale segue: «La Camera, udite le dichiarazioni del ministro, lo incoraggia a perseverare nella riforma iniziata.» Dice che la controversia agitata deve condurci a qualche utile conclusione; non è questione politica, ma di libertà e di autorità; da un lato difendesi la scienza ufficiale, dall'altro la scienza e la libertà. Parla dei regolamenti e dice che il presente ministro ha proposto leggi informate al principio della scienza libera, da esso oratore sempre difeso, e che sosterrà sempre perchè ne spera grandi vantaggi. A questo mira il suo ordine del giorno, senza sollevare un voto di fiducia, perchè non crede opportuno ora dare un indizio sulla condotta del ministro.

Negri svolge il suo ordine, col quale la Camera invita il ministro a rialzare la coltura nazionale e a migliorare l'ordinamento dell'istruzione secondaria.

Merzario svolge il suo, col quale la Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro, passa all'ordine del giorno, e Mordini svolge una proposta di passare all'ordine del giorno puro e semplice su tutti gli altri, opinando che i bilanci non debbano essere campo a discussioni e voti politici. Perciò presentò un ordine del giorno che significa approvazione di un atto di semplice amministrazione.

Parlano per fatti personali Spaventa, Bonghi, Crispi e Merzario; Baccelli dichiara che, se non fosse chiara ed esplicita la manifestazione della Camera, non saprebbe rinunciare al posto di ministro, ma acciochè essa abbia sicuri elementi per sentenziare crede utile aggiungere alcune spiegazioni per mostrare che non violò mai la legge, ma l'interpretazione data alla legge dai suoi predecessori. Accetta l'ordine del giorno di Crispi e quello di Merzario.

Laporta dichiara che la Commissione del bilancio non entra sul terreno della politica; ciascuno dei suoi membri voterà come semplice deputato.

Crispi, Merzario, Negri e Mordini con dichiarazione che i loro ordini del giorno non esprimono fiducia nè sfiducia, mantengono le proposte.

Si procede alla votazione per l'appello nominale, chiesto dai deputati di destra sull'ordine del giorno Mordini. La Camera respinge l'ordine del giorno puro e semplice con voti 190 contro 95, essendosi a stenuti 21.

Merzario e Crispi ritirano i loro, atteso il significato di fiducia della votazione fatta.

Si approvano poi 16 capitoli del bilancio e un ordine del giorno della Commissione a proposito delle case dei Gesuiti.

ITALIA

Roma. Si ha da Roma 18: La Commissione parlamentare per la proroga dell'esercizio governativo delle ferrovie dell'Alta Italia ha nominato relatore l'on. Ercole. Depretis e Baccarini dichiararono alla Commissione che nel 1882 presenteranno il progetto definitivo per l'esercizio ferroviario. I ministri riconoscendo gli inconvenienti derivanti dal dualismo fra la Direzione ferroviaria e il Consiglio d'Amministrazione, invitarono la Commissione a conservare il Consiglio, promettendo però di limitare le sue attribuzioni alla semplice amministrazione.

ESTERO

Austria. Ancora del disastro del Ringtheater. Nella seduta del consiglio comunale di Vienna del 17 corr., si diede lettura del rapporto del civico ufficio edile sull'attività dei pompieri nell'incendio del Ringtheater.

Il rapporto constata che contrariamente a quanto asseriscono i frequentatori del teatro che tutti avrebbero potuto esser salvati se si avesse agito in tempo, i pompieri fecero tosto i più energici sforzi per entrare nella platea e nello spazio di un quarto d'ora salvarono ben 120 sino a 130 persone mediante tende di salvataggio e 16 con scale a mano.

L'avanzarsi sulle scale non era possibile che assai lentamente dacchè il fumo e l'atmosfera pesante spegnevano le fiaccole di pece. Lo spazio delle scale era coperto da densa fuliggine perchè grande era la massa di fumo che non trovava sfogo pel soffitto e doveva inoltrarsi nello spazio delle scale. La veemenza del gas irrespirabile è provata dalla morte del bollettinaio il quale conosceva tutte le vie d'uscita.

Il rapporto accenna all'enorme estensione del fuoco prima dell'arrivo dei pompieri da attribuirsi, prescindendo dalla mancanza di misure di sicurezza in teatro, anche al ritardo nel dar l'annunzio del fuoco che non avvenne direttamente col mezzo dell'apparato d'allarme esistente nel teatro, bensì nel modo noto.

Francia. Si telegrafa da Parigi 17: Si hanno gravi notizie dei disastri prodotti l'altro giorno dalla tempesta scatenatasi sulla costa africana. Un gran numero di tende di soldati e di baracche ospedali sono stati portati via dal vento. A Medjez è rovinato un muro, uccidendo cinque uomini del 127.° fanteria; altri sette sono rimasti feriti, tre dei quali gravemente. La ferrovia tra Algeri e Orano è interrotta dall'inondazione prodottasi in seguito alla rottura di parecchie dighe. Si parla di molte vittime.

Dicesi che Gambetta abbia dato incarico all'ex ministro dell'interno Constans di recarsi a Roma per la *trattazione* coll'Italia, relativamente agli affari di Tunisi.

America. Si ha da Wishington 16: Il Presidente comunicò al Senato le istruzioni da Blaine inviate al ministro americano a Londra, riguard a modificazioni del trattato di Claytonbulvery. Le istruzioni fanno risultare l'estensione degli interessi americani sulle coste del Pacifico, la quale rende quidinnanzi inamissibili i vantaggi che il Trattato assicura all'Inghilterra nell'istmo di Panama.

La domanda dell'Inghilterra di neutralizzare Panama sarebbe così sragionevole che la domanda degli Stati Uniti di neutralizzare le fortificazioni erette dell'Inghilterra nei suoi lontani possedimenti.

Gli Stati Uniti reclamano il controllo del canale di Panama per obbligare eventualmente i nemici a fare il giro del Capohorn. Imitano semplicemente l'Inghilterra che obbliga, nello stesso caso, il nemico a fare il giro Capo Buona Speranza.

Blaine crede che il controllo degli Stati Uniti può solo assicurare la neutralizzazione di Panama, permettendo agli Stati Uniti di trattare cogli altri Stati reclamanti un *pied-a-terre* sull'istmo. Gli Stati Uniti vogliono agire d'accordo con la Colombia, non è minacciano punto l'integrità della repubblica ispano-americana.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 103) contiene:
(Cont. e fine)

1232. *Accettazione di eredità.* Dario Biagio-Luigi di Lauco, ha accettato col beneficio dell'inventario, per sè e quale rappresentante i minori suoi figli, l'eredità abbandonata dalla defunta Giovanna Damiani rispettiva moglie e madre, decessa in Lauco nel 5 marzo 1881.

1233. *Accettazione di eredità.* La signora Elisabetta Tavasanis vedova del fu Giovanni de Nardo, madre e legale rappresentante del minore Luigi de Nardo, ha accettato per conto di questo l'eredità abbandonata dal suddetto Giovanni de Nardo, col beneficio dell'inventario.

1234. *Nota per l'aumento del sesto.* In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone, ha avuto luogo la vendita degli stabili esecutati ad istanza di Pegolo Giuseppe di Sacile, contro Pittini Gio. Batt. di Biancade di Treviso, allo stesso esecutante, per lire 8758. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul detto prezzo, scade presso il detto Tribunale coll'orario d'ufficio del 28 corrente.

1235. *Estratto di bando.* Nel giudizio di espropriazione per vendita di stabili promosso avanti il Tribunale di Tolmezzo dall' avv. Buttazzoni Luigi Valentino di Udine, contro Biolino Caterina vedova Leschiutta e Leschiutta Nicolò madre e figlio di Zuglio, nel nove febbraio 1882 avanti il Tribunale di Tolmezzo avrà luogo il nuovo incanto per vendita di immobili in Zuglio e Arta, da aprirsi sul prezzo, il primo lotto di lire 7000.00 il secondo di lire 233.34.

1236. *Estratto di bando.* A istanza del sig. Jogna Lorenzo di S. Daniele, nel 13 gennaio 1882, avanti il Tribunale di Pordenone, seguirà sul dato di lire 2334, in odio al sig. Masin Giacomo ed altri consorti di Forgaria, l'incanto di stabili in mappa di Forgaria.

Lettura sul censimento. Ieri l'altro come già annunciammo, alle ore 11 ant. nella Sala maggiore del nostro Istituto Tecnico, ebbe luogo la lettura del prof. F. Albini sul tema il *Censimento*. Numerosissimo fu il pubblico accorso, e vi notammo ancora non poche signore. Il professore trattò in prima dell'immenso valore che ha ai giorni nostri la *Statistica* in generale tanto sotto il punto di vista scientifico, quanto sotto l'aspetto pratico; e dopo aver nettamente definita la funzione sua nella civile società, disse che tutti gli Stati hanno assoluto bisogno di ricorrere ad essa per molte e gravi ragioni. Aggiunse che il Censimento è quell'operazione speciale che fa conoscere una popolazione nelle sue forze e nei suoi mutamenti, ossia negli incrementi o diminuzioni che nella popolazione stessa avvengono.

Parlò contro i pregiudizi, sopratutto della parte incolta e rozza della popolazione, che sobillata da comari e fannulloni bandisce come verità di vangelo le più sciocche e strane cose, come ad esempio, che ad ogni nuovo censimento si tratti per lo meno di *imporre nuove tasse*, e di *vessare* maggiormente i poveri cittadini contribuenti. Mostrò l'importanza grandissima dell'operazione censitaria decennale, e al tempo stesso la sua *perfetta innocuità.* Disse avere lo Stato il *diritto* di conoscere e il nome e il cognome delle persone, il sesso, l'età, lo stato civile, il grado d'istruzione e le altre cose tutte richieste nella scheda, inquantochè la civiltà fisica, economica, intellettuale e morale aiutate e vigilate dallo Stato, formano la materia dell'amministrazione sociale, e danno origine a varii istituti e servizii di pubblica amministrazione. Che se è vero che la popolazione è il sostrato dello Stato: se è vero che dal seno di essa escono le sue forze militari e le economiche; se è vero che all'insieme di essa si rivolgono le sue leggi, i suoi ordinamenti, la amministrazione, è impossibile non riconoscere nello Stato un tale diritto.

E qui venne a discorrere più particolarmente del Censimento dando schiarimenti opportuni. Divise il censimento in tre stadi: quello della *preparazione*, quello della *esecuzione* e quello dello *spoglio*. Dopo avere accennato che alla preparazione concorrono e Parlamento e autorità governative e amministrative locali e gli stessi privati, e detto che i *commessi uffiziali* in moltissimi Comuni mal corrispondono all'ufficio loro, per cui meglio sarebbe cercare che in ogni famiglia sorgesse un grande o piccolo commesso, istruendo i giovani ogni anno nelle scuole a ciò, soggiunse che l'importante era la *esecuzione*, e qui venne a porre sott'occhio del pubblico la scheda, dando minuziose spiegazioni

sovra ogni colonna, e non mancando ad ogni rubrica di accennare alla *ragione* per cui si domandava dal Governo e l'età, e il sesso, e l'istruzione e la professione ecc. Deplorò che di fronte alle schede del censimento del 1871 nell'attuale mancasse una colonna, di grande interesse pel filosofo statista, quella cioè della *religione*. Le obbiezioni che si sono addotte, risultare cioè dichiarazioni imperfette sotto questo titolo, non essere bastevoli; allora doversi sopprimere anche la colonna età, che dette per lo passato cifre tanto inesatte. Passò quindi all'esame dello *spoglio* dando anche qui consigli di prudenza e precisione. Parlò di Udine e delle sue istituzioni nei termini più lusinghieri. Accennò all'Annuario Statistico pubblicato per opera dell'Accademia Udinese, e fece uno speciale elogio della parte *demografica*, lavoro coscienzioso ed intelligente dei signori conte Antonino di Prampero e dott. Braidotti. Parlò eziandio delle tavole di correzione del chiarissimo prof. Rameri, lavoro che l'illustre Accademia de' Lincei volle premiato inserendolo ne' suoi atti.

Conchiuse che se vi è Stato in Europa a cui occorra un censimento il più esatto possibile, questo Stato è certamente l'Italia. Essendo il nostro Stato ancora nel periodo di formazione, sopratutto nella organizzazione interna, ed avendo non pochi nemici da combattere, egli deve avere una cognizione perfetta delle sue forze. Terminò colle parole che il Ministro Berti dirigeva nel 25 agosto alla popolazione italiana nell'atto che pubblicava la legge, il regolamento e le istruzioni ministeriali, e disse essere opera di *onesti* cittadini, di veri patriotti il rispondere con *lealtà* alla *fiducia* che in noi si poneva.

Questa lettura, ascoltata colla massima attenzione, venne alla fine salutata da unanimi applausi.

Sul Regolamento Pensioni della Società Operaia riceviamo la seguente:

Nell'Assemblea della Società Operaia tenuta nel luglio p. p. il Consiglio partecipava ai Soci il Regolamento delle Pensioni. L'Assemblea trovava che il proposto Regolamento ledeva lo Statuto Sociale, lesioni di Statuto che moltissime volte si tollerarono, ma che nel caso suddetto, non si volle lasciar passare, per cui il Consiglio ne fece, dall'accettazione o meno, quistione di fiducia, e quantunque l'assemblea avesse dichiarato che votando contro quel Regolamento essa non intendeva di dare un voto di sfiducia, ma solo voleva ch'esso Regolamento fosse consono, non allo spirito, ma alla lettera dell'art. 26 dello Statuto Sociale, ciò nullameno la Direzione ed il Consiglio si dimisero in massa, tranne 5 Consiglieri.

In questo fatto io trovo, che lo Statuto dà piena facoltà al Consiglio di fare ed approvare il Regolamento delle Pensioni. Se il Consiglio di allora credette opportuno di sottoporlo ai riflessi dell'Assemblea, questa, non trovandolo conforme al sancito dello Statuto, e richiamando il Consiglio a concordare il Regolamento allo stesso, per tale fatto la Rappresentanza Sociale non doveva dimettersi, ma uniformarsi allo Statuto, dal momento che in questo forse unico caso, si voleva ad esso star attaccati. Ma dell'avvenuto è superfluo il parlarne (quantunque io sarei stato dell'avviso della Commissione se si avesse voluto interpretare lo spirito anzichè la lettera dell'art. 26 dello Statuto); guardo invece a quello che ora sta per avvenire.

Ora il nuovo Consiglio nel suo Regolamento, rispettando l'art. 26 della Legge Sociale, col proporre che ad ogni Socio che abbia raggiunta l'età di anni 65 e che sia assolutamente inabile al lavoro, sia assegnata la pensione di annue L. 102, viene ad infrangere l'art. 14 che accorda al Socio ammalato 120 giorni di sussidio, cioè L. 180 all'anno.

Dico che si verrebbe ad infrangere l'art. 14 perchè può benissimo avvenire che il Socio a 65 anni, assolutamente inabile al lavoro e che gode la pensione, possa essere anche ammalato per oltre 120 giorni, per cui in allora dal Regolamento il Socio che si trova in tale posizione ne sarebbe sommamente danneggiato, inquantochè in luogo di L. 180 che gli spetterebbero a seconda del ripetuto art. 14, non riceverebbe che L. 102.

Per quanto io abbia cercato nello Statuto non trovo alcuna disposizione che distrugga l'art. 14 al momento che si verificasse il caso di cui l'art. 26.

Io quindi credo che se nell'Assemblea del luglio non si volle approvare un Regolamento che ledeva l'art. 26 dello Statuto, l'Assemblea del 25 corr. mese non vorrà permettere che si distrugga l'art. 14 di esso, e mi fa meraviglia che un Consiglio, tanto tenero per l'esecuzione integra del Patto Sociale, si sia lasciato fuorviare dallo stesso, dimenticando o non calcolando piuttosto il disposto dell'art. 14 del medesimo.

Se l'attuale Consiglio adunque non crederà di ottemperare al suddetto art. 14 nel caso si verificasse il fatto non certo straordinario ed improbabile che il Socio che ha diritto a quella qualunque pensione che fu stabilita nel Regolamento abbia anche il diritto al disposto dell'art. 14 dello Statuto, io credo che l'Assemblea, senza dare un voto di sfiducia, dirà al Consiglio di uniformarsi a quegli stessi disposti di esso per l'esecuzione ed interpretazione dei quali la passata Amministrazione ha creduto di rassegnare il Mandato.

Io invito adunque tutti i Soci ad intervenire all'Assemblea onde far sì che il Consiglio strettamente si attenga allo Statuto, e perchè non ci sia tolto nulla di quanto in esso ci è accordato, e se il Consiglio attuale vorrà farsi forte dell'articolo dello Statuto, che gli accorda la facoltà di fare il più volte ripetuto Regolamento, l'Assemblea nelle prossime elezioni dovrà pensare ad eleggere Consiglieri che riparino ad un Regolamento affatto contrario e lesivo l'attuale Statuto ed i nostri sacrosanti diritti.

Udine 15 dicembre 1881.

GIOVANNI GAMBIERASI.

Del libro sulla pellagra del sig. Giuseppe Manzini.

Egregio Sig. Direttore

Giacchè si compiacque pubblicare tutti i miei lavori in appendice al suo giornale, così la prego di pubblicare ancora la presente che credo di una qualche importanza nei riguardi dell'opuscolo che ho pubblicato.

G. MANZINI.

Il gentilissimo collega prof. Taramelli mi faceva pervenire giorni sono una copia della di Lei interessantima pubblicazione *La pellagra, sue cause, suoi effetti, suoi rimedii, e norme per allevare i conigli.* Ho letto con piacere il volumetto, e mi associo a Lei di cuore per veder intraprendere opere di pubblica utilità a vantaggio dei poveri pellagrosi.

La pellagra è malattia che devasta l'Alta Italia, specialmente la Lombardia, il Veneto, l'Emilia; (1) e mediante il concorso utile del Governo, Provincie, Municipi e Filantropi potrebb' essere completamente soppressa.

Per quanto la scienza sia ancora incerta sulle cause della pellagra, non havvi fortunatamente dubbio alcuno sui mezzi necessari per debellarla. E fra questi va certamente tenuto conto anche della di Lei proposta sull'allevamento dei conigli nelle campagne, allevamento da farsi colle norme che la S. V. ha saggiamente indicate.

Pur troppo l'introdurre innovazioni nei costumi è opera difficile e scabrosa, (2) perchè bisogna lottare con una schiacciante forza di inerzia, che distrugge il beneficio di cento operosità; ma non per questo bisogna scoraggiarsi, ed alle pubblicazioni bisogna far succedere le conferenze, le prediche, le istruzioni, e più che tutto l'esempio pratico.

Io non posso pertanto che far plauso alla di Lei iniziativa, così come a quella del parroco Anelli per i Forni cooperativi, ed a tutte quelle proposte, che tendano a rilevare la condizione fisica e morale fin'ora abbiettissima dei nostri poveri coloni.

Voglia accettare le mie più sentite congratulazioni, e mi creda suo

Pavia 16 dicembre 1881.

devot.

SORMANI GIUSEPPE

Prof. d'Igiene nella R. Università di Pavia.

Cogliamo l'occasione offertaci con l'inserzione di questa lettera per raccomandare all'imitazione degli altri Municipi della Provincia l'esempio dato da varii di essi, deliberando che l'utile operetta del signor Manzini sia posta nel novero dei libri che si danno in premio agli alunni più distinti delle scuole rurali.

Conferenza sul censimento. Questa sera, alle ore sette, nella sala maggiore dell'Istituto tecnico, il prof. avv. Giovanni Della Bona terrà una conferenza pubblica sul censimento riguardato come base della scienza della popolazione.

Giornali, che vanno e vengono. S'è letto altrove, che ad Udine sarebbe per sorgere un *quarto* giornale politico. Intanto a Treviso muore quella *Gazzetta*, ma si promette la nascita di un altro foglio. Il *Giornale di Padova* annuncia che muterà nome, direzione, collaborazione e amministrazione, e che si chiamerà *L'Euganeo*. Quelli che presentano il nuovo giornale sono i signori Beggiato, Brunelli, Cavalletto, Della Giusta, D'Ancona, Guerzoni, Maluta, Morelli, che sembrano i rappresentanti d'una Associazione.

A suo tempo dirà anche il *Giornale di Udine* le innovazioni, che intende d'introdurre a favore de' suoi lettori, sia per il modo, sia per l'ora della sua pubblicazione e per i miglioramenti sostanziali che gli si arrecano.

Sottoscrizione a favore dei danneggiati dall'incendio del Ringtheater.

Offerte raccolte presso la libreria Gambierasi.

Volpe cav. Antonio	L.	6.—
Dabalà comm. Marco	»	3.—
	L.	9.—
Importo lista precedente	»	112.50
Totale	L.	121.50

Il Bullettino dell'Associazione agraria friulana (n. 51) del 19 corrente contiene:

L'agricoltura all'Esposizione delle industrie italiane in Milano, II cont. (*M. P. Canciani*) — Sul commercio dei cavalli (*dott. G. B. Romano*) — Catechismo d'agricoltura per le scuole rurali (*R.*) — Rassegna campestre (*A. Della Savia*) — Note agrarie ed economiche.

(1) Ecco difatti le 3 regioni più flagellate dalla pellagra, perchè come dimostrai nel mio opuscolo, da queste si esportan in maggior copia le uova che dovrebbero alimentare i contadini quando non si trovi altro da sostituire ad esse.

(2) Sono i francesi capaci di innovazioni perchè appresero che per richiamare i milioni stranieri è duopo camminare per i spini lasciando come lasciano sgombera e libera la comoda strada al viaggio dei milioni pel loro amato paese.

MANZINI GIUSEPPE.

Il ponte sul Meduna a Corva. Di questo ponte, di cui abbiamo già annunciato il varamento, scrive il *Tagliamento*:

Il lavoro di questo ponte è effettivamente uno dei più belli dell'epoca nostra; eleganza e solidità vanno congiunte in modo sorprendente e per dire il vero la Società industriale italiana diretta dal comm. Cottrau non risparmiò mezzo perchè il lavoro sia degno della grande loro officina.

Ora si darà compimento all'opera facendo le rive d'accesso ed il suolo, ed è a sperare che il giorno del collaudo, al quale interverranno le autorità della provincia, gli elementi non abbiano a cospirare, ma che tutto andrà a seconda per coronare le fatiche di chi ha il merito di aver promosso l'opera, e di chi la seppe compiere.

I nostri mercati. *Grani.* A due possono ridursi i mercati dell'ottava, giacchè quello di martedì fu insignificante avendo la pioggia impedita la concorrenza.

Quelli invece di giovedì e sabbato furono floridissimi, ancorchè, come già lo si accennò giovedì, vi concorresse il mercato bovino.

Correntezza d'affari a trattarsi, soddisfacenza nel concluderli, domande attive offerte a prezzi di convenienza, sono le principali caratteristiche notate sulla nostra piazza.

Frumento. Sempre poco sulla piazza, perchè gli acquisti in grande si fanno in privato. La sua tendenza fu al ribasso.

Granoturco. Poca oscillazione nei prezzi.

I contratti si fecero a lire 10, 10.50, 11, 11.50, 11.90, 12, 12.10, 12.25, 12.50, 12.75, 12.80, 12.85, 13.

Il *Cinquantino* si quotò da lire 6 a 8 roba non ancora ben asciutta.

Sorgorosso. Sempre ricercato e perciò continua nel suo moto ascendente; si vendette a lire 6 6.50, 6.60, 7, 7.55, 7.60, 8 con un medio rialzo di cent. 41 per ettolitro.

Segala. In esigua quantità a prezzi in ribasso.

Castagne. Molte, ma come il solito poco belle. Diverse partite rimasero invendute, perchè il prezzo domandato non corrispondeva al merito.

Foraggi. Molto genere e tutto venduto. Il fieno aumentò di cent. 75 per la prima qualità e di 65 per la seconda.

Anche sul mercato granario d'oggi ciò che più abbonda è il granoturco, che va venduto dalle lire 11.50 alle 12. Frumento da lire 20.50 a 21. Sorgorosso da lire 6.50 a 7. Discreta quantità di castagne che si vendono ai prezzi dei precedenti mercati.

Stagionatura delle sete in Udine nella settimana dal 12 al 17 dicembre: Greggie colli n. 10, chilogrammi 1055; trame colli n. 3, chilogrammi 215.

Teatro Minerva. Questa sera prima rappresentazione del *Barbiere di Siviglia.*

Lussazione. Il 29 novembre in Pordenone, in rissa, la sarta D. B. D. riportò una lussazione al dito medio della mano sinistra, guaribile in 30 giorni, ad opera di B. A.

Gesta degli ignoti. In S. Giorgio della Richinvelda ignoti nella notte dal 12 al 13 corr. rubarono pollame per lire 3 in danno di P. C.

Due buoi bellissimi. Ci viene detto che domani 21 verso le ore 11, dalla Porta Grazzano il macellaio Carlini introdurrà in città un paio buoi di razza nostrana bellissimi, di proprietà del sig. G. Rossi. Percorrendo le principali vie, essi verranno condotti al macello.

FATTI VARII

Al prof. Torquato Taramelli venne assegnato dall'Accademia dei Lincei il premio reale per la Mineralogia e Geologia.

CORRIERE DEL MATTINO

Da Berlino oggi si annuncia che in quei circoli parlamentari ritiensi che i progetti di legge sulla quistione ecclesiastica, che verranno prossimamente presentati al *Landtag* prussiano, non modificheranno punto le leggi organiche. In questo caso converrà dire che Bismarck ha definitivamente abbandonata l'idea di cercare seriamente l'alleanza dei clericali.

La domanda d'inchiesta sugli affari di Tunisi, che molti deputati francesi avevano preparata non supponendo che la sessione fosse chiusa improvvisamente, verrà presentata invece, a quanto oggi si telegrafa da Parigi, alla riapertura della Camera. I giornali ministeriali ostentano di appoggiare la proposta d'inchiesta; ma ben pochi saranno persuasi ch'essi ne siano lieti.

— Roma 19. Il progetto di legge del ministro Baccelli pel miglioramento delle condizioni dei maestri elementari fisserebbe il *minimum* dello stipendio a lire 750.

Il Libro verde sulla questione turco greca è stato distribuito questa sera, ma esso limitasi finora alle questioni relative alla consegna dei territori ceduti alla Grecia. Il Libro termina con due note dirette ai governi greco e turco, le quali spiegano l'azione dell'Italia.

Alla riunione, che ebbe luogo stassera, della maggioranza, sono intervenuti 171 deputati. Dei deputati veneti erano presenti gli on. Parenzo, Pellegrini, Toaldi, Antonibon, Fabris, Giacomelli, Bernini, Sani, Squarcina, Solimbergo, Simoni e Rinaldi.

Il presidente del Consiglio, on. Depretis, aperse la seduta con un breve discorso. Parlando della legge elettorale, ha esposto la condotta del ministero al Senato, dicendo che esso presenterà subito la riforma alla Camera e insisterà per la pronta discussione della stessa. La discussione che avverrà alla Camera sul bilancio dell'interno (continuò l'on. Depretis) dimostrerà, come egli abbia governato conciliando l'ordine con la libertà. Concluse il ministro, raccomandando si eviti l'esercizio provvisorio, si solleciti la discussione e la votazione della riforma elettorale, si completi il lavoro delle riforme amministrative.

(*Adriat.*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Sequestri ed arresti in Irlanda.

Dublino 19. La polizia sequestrò in due case una quantità d'armi e munizioni. Si eseguirono quattro arresti. Molte persone sono compromesse in Irlanda e in Inghilterra.

Elezioni francesi.

Parigi 18. Elezioni dei deputati del 18° circondario di Parigi: Lafont, socialista, fu eletto a rimpiazzare Clemenceau a Lione; Lagrange, radicale, con 4673 voti fu eletto contro Humbert socialista con 4061.

Parigi 19. Gli arbitri decisero non doversi pubblicare i documenti di Bokhos per ragioni di ordine generale.

Elezioni dei deputati: A Aix, fu eletto Leydet radicale; ad Arles, Granet opportunista: a Bagnères, Devès ministro di agicoltusa.

Nuovo completto in Russia.

Londra 19. E' ementito che la Regina aprirà il parlamento personalmente.

Il *Times* dice: Fu scoperto un nuovo complotto a Gatschina per far saltare in aria lo czar. Parecchi ufficiali furono arrestati.

Londra 19. Il *Morning Post*, contrariamente all'asserzione di qualche giornale, dice che il papa ha anzi felicitato Mancini per il suo discorso.

Madrid 19. L'interpellanza Romeo alla Camera è fissata a martedì. Alcuni curati di Santander per non eccitare la popolazione ricusano di obbedire al vescovo.

ULTIME NOTIZIE

Roma 19. (Senato del Regno). Moleschott prega la presidenza di sollecitare la discussione delle modificazioni del regolamento interno del Senato.

Riprendesi la riforma elettorale. Si approvano i singoli capoversi e l'intero art. 3 e l'art. 4 colle modificazioni proposte dall'*ufficio* centrale e accettate dal ministero, dopo una discussione cui prendono parte Digny, Depretis, Miraglia e Lampertico.

Con poche modificazioni concordate, approvansi gli art. dal 5 al 43. Gli art. 37, 38, 41 e 42 sono rinviati all'ufficio centrale. Sopra l'art 44 relativo al numero totale dei deputati e al loro numero per ciascuna provincia, Brioschi dichiara di non insistere più sulla questione pregiudiziale da lui accennata al principio di questa discussione, essendo oramai assicurato del ritorno del progetto alla Camera dei deputati.

Canizzaro rinunzia ora a sollevare la quistione dello scrutinio di lista, cui è favorevole.

Caracciolo associasi a Depretis, e constata che i preopinanti si accordano a rinunziare ora a sollevare la questione dello scrutinio. Aggiunge che il ministero tiene allo scrutinio di lista e lo crede un perfezionamento del sistema elettorale.

Lampertico dichiara che riguardo a questa questione l'ufficio si rimette alle precedenti dichiarazioni ed a quanto sta scritto nella relazione.

Approvansi gli art. 44, 45 e di seguito fino all'85.

All'art. 86 Miraglia propone che la perdita perpetua del diritto elettorale sia inflitta soltanto ai condannati a pene infamanti che implicano interdizione dai pubblici uffici, non già ai condannati a pene criminali che non bisognano di riabilitazione. Dopo discussione cui prendono parte Manfredi, Zanardelli ed altri, sopra proposta di Pessina, l'articolo si rinvia all'ufficio centrale.

All'art. 88 Miraglia propone che il commerciante fallito sia interdetto dall'esercizio dell'elettorato, finchè non solo duri lo stato di fallimento, come propone l'ufficio centrale, ma finchè abbia ottenuta la riabilitazione. Ma dopo osservazione di Manfredi e del ministro di giustizia egli ritira il suo emendamento.

Approvansi gli art. da 88 a 98. Domani discuteranno gli articoli sospesi e la disposizione transitoria.

— (Camera dei deputati). Riprendesi la discussione dei capitoli del bilancio dell'istruzione. Al cap. 17 (R. Università ed altri istituti universitari) Cardarelli dimostra, fra altro, che il nuovo regolamento pegli istituti pratici è buono, ma non essendovi mezzi per attuarli, diverrà tanto più sensibile la deficienza della dotazione per l'insegnamento medico nell'università di Napoli, a meno che il governo non sopprima tante piccole università che corrompono l'insegnamento e succhiano lo Stato e concentri i fondi su poche grandi. Eccita il ministro ad istituire cliniche ad uso di quelle di Germania che costano poco o nulla.

Buonomo parla nello stesso senso e chiede si provvedano ambienti sufficienti e propone un ordine del giorno.

Morana si fa interprete dei reclami dei professori dell'università di Palermo e parla della necessità di ampliare le dotazioni dei gabinetti che sono meschine. Dichiara aver fiducia nelle buone promesse dategli dal ministro in seno alla Commissione del bilancio.

Curioni tratta degli istituti di applicazione per ingegneri che procedono bene, perchè vi si è esteso l'insegnamento che ha dato già ultimi frutti, ma occorre perfezionarli in ispecie pel materiale.

Moccenni reclama per quegli studenti che lasciarono gli studi per servire sotto le armi. Si studiò per rimediare agli inconvenienti; il ministro della guerra aspetta la proposta del ministro dell'istruzione e l'oratore lo sollecita a risolvere la questione.

Bonghi sollecita lo stanziamento pel Museo pedagogico di Roma e la restituzione ad esso dei libri toltigli. Rammenta la petizione del professore Sbarbaro che si lamenta d'essere stato sospeso. Ritiene che il ministro avesse ragione e diritto di sospenderlo dall'ufficio, come la legge lo autorizza, se vi fu scandalo o disordine cagionato nella scuola, ma non di sospenderlo dallo stipendio, massime trattandosi di sospensione provvisoria.

Dopo alcune considerazioni di Carnazza sull'importanza dell'università di Catania, Fortis risolleva la questione dei due studenti di Sassari. Dice credere che la facoltà giuridica di quell'università ha operato arbitrariamente e con passione. Furono accusati di appartenere ad associazioni sospette; ma non a quelle sole cui secondo le leggi e regolamenti gli studenti non possono appartenere, le quali possono turbare loro studi. Anche in tal caso prima di essere puniti devono essere ammoniti di abbandonarle. Tale non era nè l'associazione, nè tale fu la procedura tenuta. Spetta al ministro, vindice del decoro degli studenti e dell' università, di rimediare all' ingiustizia.

Dini ripete per l'università di Pisa tutte le lagnanze fatte per altre da precedenti oratori, i quali con esse hanno mostrato quanto poca cura ne abbia preso il governo: raccomanda una maggior dotazione. Conchiude presentando un ordine del giorno.

Baccelli risponde a Berti F. che con leggi speciali procurerà di soddisfare le sue istanze, a Cardarelli che approva le cose dette da lui, ma non conviene su quelle circa l'Istituto sperimentale. Si propone di studiare tutte le altre questioni sollevate. Dice, quanto al prof. Ceneri, nulla contestargli dei fatti attribuitigli, nè le autorità scolastiche avervi chiamato sopra l'attenzione del ministro. Risponde che sta davanti al ministro la questione di Sassari; l'associazione cui dicesi appartenessero gli studenti non essere politica; esaminerà e giudicherà secondo la legge.

Martini, relatore, dice che la Commissione ha ricercato le condizioni universitarie e ha ricercato anche quel che si spende in altri paesi. I nostri fondi al confronto sono si meschini che non fa meraviglia se non puossi soddisfare a tutti i bisogni. Ecco perchè il ministro non potè fare più larghe proposte. Chiusa la discussione generale, Baccelli dichiara di accettare l'ordine del giorno Buonomo, quale segue: «La Camera, udite le dichiarazioni del ministro che intende presentare colla possibile sollecitudine il progetto di legge pel completamento più adeguato delle cliniche e dell'istituto anatomico patologico di Napoli, ne prende atto e passa all'ordine del giorno.» La Camera approva quello Buonomo. Sull'altro di Bonghi, che invita il ministro a revocare la soppressione dello stipendio al professore Sbarbaro ed anche la sospensione dall'ufficio, la Camera approva la questione pregiudiziale opposta da Crispi, quindi approva i cap. dal 17 al 20.

Sul 21 Mussi dimostra la necessità di tenere le biblioteche al corrente della produzione e per sopperire ai fondi necessari propone vi concorrano i comuni e le provincie.

Parlano altri in favore di biblioteche speciali; il relatore osserva doversi aspettare i risultati della Commissione d'inchiesta.

Marietti dà ragguagli circa i propositi della Commissione, e dice che essa proporrà a poco a poco i provvedimenti, cosicchè se ne avranno forse non tardi vantaggi — il ministro conferma.

Approvansi i capitoli 22, e il 23, materiale biblioteche, il 24 e il 25, istituti di Belle Arti e loro materiale.

Al 26 la Commissione propone un ordine del giorno che accorda l'aumento di un milione di lire pel servizio di nuovi musei, scavi e conservazione d'antichità, invitando il ministro a provvedervi entro i limiti della spesa autorizzata mercè il riordinamento del personale esistente. E' approvato, e si approvano pure, dopo brevi osservazioni, i capitoli dal 26 al 30.

Sul 31, riparazione e conservazione dei monumenti e oggetti d'arte, Ruspoli propone un ordine del giorno e chiede anche che sia ristabilita la somma ministeriale diminuita dalla Commissione, acciocchè non si vedano (più così negletti in Italia i monumenti antichi.

Cavalletto nega che in Italia si trascuri la coltura dei monumenti.

Dopo qualche raccomandazione di interesse locale, si sospende la discussione, e si annunzia un interpellanza di Fortis sulla condotta politica del governo durante lo sciopero dei fornai a Torino; di Lucchini e Cavalletto sui provvedimenti presi per la polizia e la sicurezza dei teatri; di Chimirri sui disastri avvenuti in Catanzaro.

Depretis risponderà al bilancio dell' interno che deliberasi discutere subito dopo quello dell' istruzione.

Levasi la seduta alle 7.10.

Vienna 19. L'imperatore ricevette il sottoborgomastro venuto a presentare il rapporto sulla catastrofe del Ringtheater.

L'imperatore recossi all'Opera, visitò minutamente tutti i preparativi fatti in caso d'incendio. Salì in tutte le gallerie, ordinò altri preparativi. Fece spegnere il gas per vedere se le lampade ad olio bastassero per surrogarlo. La visita dell'imperatore durò un'ora e mezzo.

Bukarest 19. Credesi che Callimaki Catargi sarà processato per avere divulgato documenti politici. Ecco il testo integrale del dispaccio diretto da Bratiano in data dell'11 marzo 1880 a Callimaki allora ministro a Londra: Sono dispiacente che la vostra partenza pei Pirenei abbiavi impedito di correggere il secondo mio telegramma nella vostra nota confidenziale consegnata a Granville sulla questione del Danubio, il cui tenore era aggressivo contro l'Austria. Il nostro contegno, come ne fa fede tutta la politica del ministero, non fu mai, non deve mai essere offensivo, ma difensivo.

Praga 19. Gli organi czechi smentiscono recisamente le voci di una crisi anche parziale in seno al ministero.

Temesvar 19. Cinquecento famiglie rumene, stanziate nel Banato, emigrarono nella Dobruscia. Il governo rumeno, allo scopo di evitare attriti coll'Austria, le obbligò a far ritorno fino al confine presso Orsova.

NOTIZIE COMMERCIALI

Zucchero. *Trieste 19.* Mercato fiacco.

Petrolio. *Trieste 19.* Mercato più debole. Arrivati: *Superbo* con b. 1338 e cas. 7800, *Nuova Verità* con b. 3663, *Arracan* con b. 4243, *Ida* con b. 7835.

Sete. *Torino 17.* Le poche vendite che si combinano a pieni prezzi, sono circoscritte a quei piccoli lotti d'articoli di cui la fabbrica non si è provvista nelle sue compere del principio di campagna. In tutto il resto havvi inoperosità.

Gli altri mercati serici, al pari del nostro, presentano lo stesso carattere di fiduciosa aspettazione, con corsi stazionari per i lavorati, deboli per le greggie, ed incerti per i bozzoli secchi.

Nel Bollettino Ufficiale è quotato il prezzo di l. 71.59 per organzino T. L. Piemonte 1° ordine 27|29.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 19 decembre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0|0 god. 1 genn 1882, da 90.43 a 90.63; Rendita 5 0|0 1 luglio 1881, da 92.60 a 92.80.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1|2 Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 4, —; Germania, 5, da 124.— a 124.50 Francia, 5 |— da 101.65 a 101.85; Londra; 5, da 25.38 a 25.43; Svizzera, 6 |—, da 101.55 a 101.75, Vienna e Trieste, 4, da 216.75 a 217.25.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.47 a 20.49; Bancanote austriache da 217.25 a 217.50; Fiorini austriaci d'argento da L. 217.25 a 217.50.

PARIGI 19 decembre

Rend. franc. 3 0|0, 84.30; id. 5 0|0, 115.—; — Italiano 5 0|0; 90.85 Az. ferrovie lom.-venete —.— id. Romane —.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane —.— Cambio su Londra 25.24 |— id. Italia 2 |— Cons. Ingl. 99 1|16 —; Lotti 14.15.

LONDRA 17 decembre

Cons. inglese 99 1|2 ;a .—; Rend. ital. 90 1|2 a —.— Spagn. 31 1|4 a —.— Rend. turca 14 |— — a —.—

BERLINO 17 decembre

Austriache 574 —; Lombarde 262.50. Mobiliare 627.50 Rendita ital. 89.40. |—

VIENNA 19 decembre

Mobiliare 350.—; Lombarde 150.50 Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 332.—, Az. Banca 850; Pezzi da 20 l. 9.42 |—; Argento —; Cambio su Parigi 47.05; id. su Londra 118 90; Rendita aust. nuova 78.05.

TRIESTE 19 decembre

Zecchini imperiali	fior.	5.56 |—	5.58 |—
Da 20 franchi	"	9.43 |—	9.44 |—
Sovrane inglesi	"	—.— |—	—.— |—
B.Note Germ. per 100 Marche dell' Imp.	"	58.05 |—	58.15 |—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	46.05 |—	46.20 |—

P. VALUSSI, proprietario.
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Orario Ferroviario

in quarta pagina

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Obliegbt, Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

IL DIRITTO

GIORNALE QUOTIDIANO DI GRAN FORMATO

DIRETTORE **M. TORROCA** 3

Anno XXIX Roma, Via S. Maria in Via, 50.

Un anno L. **30** — Sei mesi L. **16** — Tre mesi L. **9.**

La Direzione e l'Amministrazione del ***Diritto*** intenderanno a sempre nuovi miglioramenti per corrispondere alla fiducia dei lettori.

Il ***Diritto*** può vantarsi di avere, a preferenza di ogni altro giornale, la più estesa e completa redazione ed il più ampio servizio d'informazioni.

Il ***Diritto*** ogni giorno pubblica fino a tre e quattro articoli, che trattano le più importanti questioni di ordine generale e speciale, la Politica, l'Amministrazione, l'Economia, la Finanza, l'Esercito, la Marina Militare, l'Istruzione Pubblica, ec., ec.

Il ***Diritto*** ogni giorno è prontamente e sicuramente informato di tutte le più importanti deliberazioni che riguardano il Governo ed i servizii pubblici. Tutti gli altri giornali ed i corrispondenti attingono alla sua fonte.

Il ***Diritto*** continuerà lo sviluppo del suo programma, che, per l'interno, tende alla formazione di un grande partito liberale, lontano da ogni estremo, progressista altrettanto che costituzionale; e, per l'estero, al consolidamento delle amicizie e delle alleanze imposte all'Italia dai suoi più evidenti interessi.

Il ***Diritto*** continuerà a pubblicare le conversazioni scientifiche dell'illustre P. Mantegazza ed avrà pure riviste scientifiche, letterarie, teatrali, ecc., dovute ad egregi scrittori.

Il ***Diritto*** pubblicherà, come finora, corrispondenze dai principali centri d'Europa, spedite da persone informatissime, e telegrammi particolari per ogni importante avvenimento.

Appena terminata l'Appendice in corso, comincierà la pubblicazione dell'interessantissimo Romanzo:

L'AFFARE MATAPAN

Romanzo di F. DE BOISGOBEY.

Agli associati per l'intero anno 1882

viene dato come

GRANDE PREMIO

LA GERMANIA O DUE MILLE ANNI DI VITA TEDESCA.

magnifica pubblicazione in grande foglio di oltre 400 pagine con 61 splendidi quadri e 200 illustrazioni nel testo. Cosa **eccezionale,** e gli abbonati del ***Diritto*** sanno per prova che le aspettazioni rimangono superate.

Questa **splendida opera presso i librai costa L. 75,** e la sua edizione è completamente esaurita.

Col prezzo relativo d'abbonamento mandare altre **L. 12** per spesa di posta o ferrovie, affrancazione, raccomandazione, imballaggio. (Totale L. 42).

Gli abbonati del 1.° semestre 1882 riceveranno come premio per egual tempo il ***Fanfulla della Domenica,*** aggiungendo **una lira** al prezzo del loro abbonamento (Totale L. 17).

Gli abbonati del 1.° trimestre 1882 avranno diritto per tal tempo essi pure al ***Fanfulla della Domenica*** aggiungendo **una lira** al prezzo del loro abbonamento (Totale L. 10).

N.B. **Gli associati per tutto l'anno 1882,** i quali desiderano, oltre il premio della **Germania,** avere anche il ***Fanfulla della Domenica,*** dovranno spedire altre **lire 2,** perciò in totale L. 44.

Tutti gli abbonati, indistintamente qualunque sia la loro scadenza, possono mediante invio di **L. 4,** domandare l'abbonamento d'un anno ***Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie,*** il quale costa per i non abbonati al *Diritto* L. 10. Questo giornale finanziario già tanto diffuso, il più accreditato e più ricco d'informazioni e notizie utili ad ogni uomo d'affari, si pubblica a Roma ogni Domenica in 16 pagine, formato grande. Potranno egualmente avere, pagando **L. 8,** invece di 12, per un anno, il ***Giornale per i Bambini.*** settimanale, di 16 pagine, riccamente illustrato, diretto da F. Martini.

Rivolgersi **direttamente** all'Amministrazione del ***Diritto*** — ROMA, Via Santa Maria in Via, N. 50, p. p.

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO,** Milano, Via Pasquirolo, 14.

STRENNE PEL CAPO D'ANNO

L'ESPOSIZIONE ITALIANA DEL 1881, ILLUSTRATA. Pubblicazione completa. — Un volume con 270 incisioni. L. 40 —
Idem in legatura tela e oro. » 42 —

ALBUM DEI CAPOLAVORI DELL'ESPOSIZIONE ITALIANA DEL 1881. Un volume con 20 tavole stampate a doppia tinta. L. 5 —
Idem in ricca legatura tela e oro » 8 —

IL TEATRO ILLUSTRATO. Annata Prima (1881). — Il più ricco giornale teatrale che esista. — Rilegata in tela e oro L. 40 —

ALBUM BIOGRAFICO DEL TEATRO ILLUSTRATO. Ritratti e biografie di Maestri contemporanei. — Edizione di gran lusso L. 5 —
Idem in ricca legatura tela e oro. » 8 —

GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI e DELLE AVVENTURE DI TERRA E DI MARE. — Annate 1879-80-81. — Rilegate separatamente in tre volumi in tela e oro. L. 45 —

LA DIVINA COMMEDIA di DANTE ALIGHIERI, illustrata da **Gustavo Doré.** — Un volume rilegato in tela e oro. L. 12 —
Idem in edizione di gran lusso in follo » 40 —

IL PARADISO PERDUTO di MILTON, illustrato da **Gustavo Doré.** — Un volume in-4, rilegato in tela e oro. L. 6 —
Idem in edizione di gran lusso in follo » 20 —

STORIA DELLE CROCIATE di A. MICHAUD, illustrata da **Gustavo Doré.** — Edizione di gran lusso. — Un volume rilegato in tela e oro L. 40 —

TRAGEDIE DI VITTORIO ALFIERI, illustrate da *Guido Gonin.* Un volume rilegato in tela e oro. L. 12 —

AVVENTURE DEL BARONE DI MÜNCHHAUSEN, illustrate da **Gustavo Doré.** — Un volume rilegato in tela e oro. L. 8 —

ALMANACCO ILLUSTRATO DEL SECOLO PEL 1882. Un volume in brochure. L. — 50
Idem rilegato in tela e oro » 4 —

Inviare Vaglia Postale all'Edit. **Edoardo Sonzogno** in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

COLLA LIQUIDA di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testè ricevuto una vistosa partita di questa Colla senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero, ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie

Amministrazione del *Giornale di Udine*

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.35 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.10 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.— ant.	misto	ore 9.56 ant.
» 7.45 id.	diretto	» 9.46 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.28 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.— id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 8.— ant.	misto	ore 11.01 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 6.— ant.	misto	ore 9.05 ant.
» 8.— ant.	omnibus	» 12.40 mer.
» 5.— pom.	id.	» 7.42 pom.
» 9.— pom.	id.	» 1.10 ant.

LUIGI TOSO

Meccanico dentista

Rimette denti e dentiere col premiato sistema americano in oro e smalto. Fa cura dei denti.

Tiene preparata Acqua anaterina e Pasta corallo.

Via Paolo Sarpi n. 8

SCOPERTA PRODIGIOSA

In questi giorni mena gran rumore nel campo della scienza un nuovo ritrovato, la *CROMOTRICOSINA,* del celebre medico omeopatico dott. Giacomo Peirano, mercè il quale migliaia e migliaia d'individui calvi hanno riacquistato i capelli! In varj congressi medici tenutisi recentemente, la *CROMOTRICOSINA* ha riportato il plauso generale. Mediante questo specifico i capelli rinascono dalla circonferenza al centro *come finissima lanugine* quasi invisibile, che impiega de' mesi a crescere, e comincia verso le tempia e all'ocipite, estendendosi in ultimo verso la fronte dove sogliono mancare per i primi. La *CROMOTRICOSINA (emissio capillorum cum colore)* fa vedere in poche settimane e forse in meno di *cento ore,* all'occhio armato di lenti microscopiche, la desiderata soluzione del problema! Fra i casi infiniti di guarigione, se ne citano due straordinarj: *Francesca Novello-Dasso,* vecchia di *94 anni (Salita S. Rocco Genova)* e *G. B. Bonavera* vecchio di *anni 80 (Salita Pollaiuoli Genova)* i quali hanno riacquistato tutti i lorocapelli!

Deposito presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine. Un vasetto costa L. 6,* e viene spedito dietro richiesta coll'aggiunta di soli cent. 60.

Vernice istantanea

PER LUCIDARE I MOBILI

Senza bisogno di operai, e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del *Gior. di Udine.*

Prezzo cent. **60** la bottiglia.

Da Gius. Francesconi librajo in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità. assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e dermuta qualsiasi libro, moneta, carta a peso ecc. ecc.

ANNO XIII — **LA LIBERTÀ** — ANNO XIII

GAZZETTA DEL POPOLO DI ROMA.

Diffusa oramai in tutte le provincie del Regno, la *Libertà* farà anche ne l'anno nuovo quello che fece pel passato, cioè introdurrà nella compilazione d giornale sempre nuovi miglioramenti.

La *Libertà,* pur continuando a trattare in appositi articoli tutte le qu stioni politiche, finanziarie, economiche ed amministratiive alle quali la pubblic opinione si interessa, pubblica ogni giorno anche articoli di verità, corrieri gi diziarii, spigolature italiate ed estere, corrieri di viaggi, rassegne scientifiche letterarie e teatrali.

Romanzi in appendice

Uno dei pregi principali della *Libertà* è la scelta dei romanzi che pubblic in appendice.

Per l'anno prossimo la *Libertà* ha già acquistato la proprietà dell'attual successo letterario di Parigi.

FLEUR DE CRIME

l'ultimo romanzo di ADOLFO BELOT, che viene universalmente ritenuto com il più bello e più interessante lavoro del brillante romanziero parigino.

La *Libertà* pubblica, oltre un accurato resoconto della Camera e dello Se nato, le ultime notizie politiche e parlamentari della giornata, i dispacci tele grafici che giugono la sera, un estratto del Corriere estero, i dispacci di Bor della giornata da Firenze e della Borsa di Roma.

La *Libertà* è il giornale politico quotidiano più completo e più a buo mercato che da Roma sia spedito nelle provincie.

La Ricreazione

Nell'anno prossimo la *Libertà* darà anche maggior sviluppo a quella part del giornale che è intitolata RICREAZIONE, avendo fatto acquisto di una col lezione di REBUS inediti ed originali pregevolissimi per concetto e finezza d disegno,

PREMI AGLI ASSOCIATI

Coloro che si associano per un anno ed invieranno all'Amministrazione de giornale *Lire Italiane Ventiquattro* (**24**) riceveranno *gratis* due biglietti dell grande **Lotteria Algerina** di beneficenza. Questa Lotteria, sotto il controll del governo francese, ha dei premi per l'importo di un milione di franchi, il prim premio è di **500,000** franchi in oro. L'estrazione ha luogo nel mese di gen naio 1882 e la *Libertà* ne pubblicherà i numeri vincitori.

Coloro che si associano per sei mesi, inviando all'Amministrazione del gior nale *Lire Italiane Dodici* (**12**) riceveranno un biglietto della medesima lotteria

Agli associati di tre mesi che invieranno alla Amministrazione della Liber *lire* **sei** (**6**) sarà spedito un bellissimo romanzo illustrato da scegliersi nell' lenco che loro sarà spedito.

Il premio viene spedito in piego raccomandato, perciò occorre aggiunge al prezzo di abbuonamento centesimi sessanta per le spese postali.

Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione della *Libertà,* Roma, Piaz Montecitorio, 127.

AGENZIA INTERNAZIONALE

GIUSEPPE COLAJANN

GENOVA Via Fontane N. 10.	***Agente della Società Generale*** *delle* ***Messaggerie di Francia***	**UDINE** Via Aquileia N. 33.

INCARICATO UFFICIALE DAL GOVERNO ARGENTINO PER L'EMIGRAZIONE SPONTANEA

e non gratuita

CONCESSIONE DI TERRENI

Biglietti di passaggio 1ª 2ª e 3ª Classe per qualsiasi destinazione

PARTENZE

dal porto di Genova per Montevideo e Buenos-Aires

3 Gennaio	vap.	***Nord-America***		3ª classe fr. **190**
12	»	» ***Bearne***	(toccando Rio Janeiro)	» » **190**
22	»	» ***Umberto I.***		» » **190**
27	»	» ***Bourgogne***	idem	» » **190**

PARTENZE STRAORDINARIE

Via Marsiglia-Bourdeaux per Montevideo e Buenos-Aires

In **Gennaio** partennza straordinaria giorno da destinarsi sia pel Bras che per l'Argentina fr. **170.**

Per qualunque schiarimento rivolgersi alla suindicata Ditta la quale si f un dovere riscontrare prontamente.

In S. Vito al Tagliamento dirigersi al sig. G. Quartaro e in Maniag sig. Clemente Rosa.

TOSSE - VOCE - ASMA

le raccomandate

PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE

DALLA CHIARA

Deposito Generale in VERONA presso il preparatore **Giannetto Dalla Chiara** Farmacista.

Ogni pacchetto delle **vere Pastiglie Dalla Chiara** è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso.

Queste Pastiglie sono preferite dai Medici nella cura delle Tossi **Nervose-Bronchiali-Polmonali-Canina** dei fanciulli etc.

Domandare ai signori Farmacisti **Pastiglie Dalla Chiara.**

Prezzo Cent. 75 al pacchetto.

Per rivendita largo sconto.

Vendonsi in ***Udine*** alle Farmacie *Fabris Angelo, Alessi, Commessati, Minisini,* in ***Fonzaso*** *Bonsembiante.*

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.